

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
> 2 per sei mesi
> 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1. — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagui.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per le nostre Terme

La cittadinanza sa che la Società cittadina ha stipulato la cessione dell'esercizio termale, salva ben inteso l'approvazione del Comune. Non è nostro intendimento di discutere ora le modalità e la convenienza della cessione, delle quali tratteremo quando i termini del contratto saranno resi di pubblica ragione.

Solo ci permettiamo di richiamare tutti, e noi e i nostri amici con gli altri, ad un esame sereno ed assolutamente obiettivo dell'alto interesse cittadino, senza alcuna deviazione per simpatie od avversioni, per ragioni politiche o private, per esagerata fiducia o per ingiustificata diffidenza.

Questo specialmente scriviamo perchè appena è corsa voce dell'accordo intervenuto per la cessione dell'esercizio termale, i più disparati opinamenti hanno preso l'aire e i giudizi più strampalati, non quelli del senno e della ponderazione, ma trinciati in aria come sciabolate da sala d'armi, propugnano o combattono le prospettate combinazioni.

Se v'è questione nella quale si sono strigliati sempre le paurose previsioni e le avventate speranze, i pessimismi dell'oggi e gli ottimismo maggiori per domani, è questa dell'avvenire delle Terme. E accadde appunto che dopo avere fatto balenare, in un iridescente miraggio i giardini incantati della Fata Morgana e la pioggia dei milioni che dovevano versare in Acqui la cornucopia e le novissime e altruistiche tendenze degli speculatori, si installò nelle nostre Terme la Società cittadina, con la magnifica sua costituzione di un

capitale... insufficiente anche per dar voga alle acque purgative di Agliano, e con un primo saggio della propria competenza in quei lavori che hanno formato e formeranno oggetto, se non di ammirazione, certo di interminabili discussioni.

Che la attuale Società, la cui esistenza è stata prolungata per il provvido intervento del sig. Boriani con l'esercizio degli alberghi, debba andarsene, è cosa che è scritta, pensiamo, nel desiderio dei suoi dirigenti e certo nei voti della grande maggioranza cittadina. Sull'opera sua non vogliamo oggi recriminare e tanto meno risollevar discussioni sulla eventualità di migliori combinazioni ch'essa abbia volontariamente o indirettamente fatto fallire. Certo le nostre Terme offrono tali risorse che niuno che le assuma può seriamente sostenere di essersi sacrificato per il benessere dell'umanità e per l'interesse cittadino.

Nè d'altro lato debbono aversi appetiti smodati. L'onesto, se anche largo, guadagno di chi le assume — l'assicurata estensione della clientela con l'adozione di quei miglioramenti che la pratica dei competenti sapranno suggerire e in misura tale che non solamente l'impresa termale, ma le molteplici iniziative e il commercio cittadino abbiano a risentirne giovamento e benessere — il necessario svago dei sani aggiunto alle cure ed al comfort dei malati — tutto ciò è materia che, nelle possibili previsioni dedotte dagli elementi dei futuri contratti, deve formare oggetto dello studio diligente e coscienzioso dei reggitori della nostra città. Senza esagerate preferenze, ripetiamo, e senza pericolose prevenzioni: unica guida, l'interesse del paese.

FEDERICO CHOPIN

Domenica scorsa, al teatro Garibaldi si davano convegno tutti coloro che desideravano ascoltare la distinta signora che si cela sotto il nome di *Alma Dolens*.

Il prof. Boffi, sempre pronto a prestare l'opera sua in ogni manifestazione intellettuale, presentò con alata parola l'ospite gentile. Il tema annunciato era: *Chopin*.

Alma Dolens che sotto la maschera dolorosa dello pseudonimo non riesce a nascondere il sorriso arguto e la vivacità degli occhi penetranti, entrò subito in argomento, delineando a gran tratti l'interessantissimo profilo fisico ed intellettuale del grande musicista polacco, ponendone in rilievo le caratteristiche più notevoli, tracciando la trama della sua vita tempestosa ed erabonda, a incominciare dalla sua nascita sino al termine della vita travagliata che si spense a trentacinque anni.

Alma Dolens parlò di quest'altra anima dolente, forse l'anima più dolente del secolo, con parola rapida e pronta, con intuizione profonda dell'opera musicale, con passione, con entusiasmo.

Nessuno meglio della gentile oratrice poteva interpretare il profondo significato dell'opera chopiniana che raccolse in preziosi poemi melodici tutte le voci dolorose del rimpianto sulle sventure della patria, tutte le voci appassionate di un nobile cuore che vibrò e si sublimò attraverso intime tempeste. In una mezz'ora, passarono innanzi agli occhi degli ascoltatori, evanescenti visioni di poesia rievocate dal fascino della parola: passarono visioni di figure femminili che accesero l'estro artistico del grande. Ed ecco apparire Giorgio Sand, l'enigmatica procellaria volata dal castello baronale di Dandevant verso il tumulto della metropoli, la scrittrice rivoluzionaria che toccò tutte le corde dell'arpa romantica, colei che tormentò più che ogni altra donna l'esistenza del pallido maestro di snoni.

Fu un quadro magnifico, tratteggiato con vigorose pennellate, ove campeggiano questi due geni immortali, in cui vibrano le rievocate armonie che l'infelice polacco, trasse dalla tastiera d'avorio trascinandolo all'entusiasmo le dame dei salotti e la folla dei concerti. Tutto questo disse *Alma Dolens* con frase suggestiva e suadente.

Dopo di lei, la valentissima gentile signorina Vanna May della vicina Alessandria, eseguì con vera bravura alcuni pezzi scelti dalle opere di Chopin.

Specialmente la *Marcia funebre*, così penetrante e suggestiva, incatenò l'attenzione dell'uditorio che sentì alitare sotto le volte del teatro la turbata anima leopardiana del grande musicista. Anche alla signorina Vanna Vay, il pubblico tributò la più fervida approvazione.

ARGOW

SPORT

ACQUI CLUB

La superba affermazione di domenica u. s.
La vittoria su "Italia F. B. C.", di Rivarolo

Quei duecento e più spettatori che assistettero domenica al bellissimo match in cui i nostri bravi giallo-azzurri seppero dominare brillantemente la compatta squadra dell'Italia F. B. C., hanno da vero sentita tutta la bellezza del giuoco che forse per la prima volta vedevano, ed hanno vissuto due ore di vera ansia, entusiasti della foga veloce e stringente dei nostri giocatori.

La cronaca del match è assai breve: a pena l'arbitro, l'ottimo sig. Vagge dell'Andrea Doria, fischia l'inizio, Maltagliati prendendo il pallone agli avversari lo fa pervenire a Ivaldi G. che lo passa subito a Sottili, ed in meno di trenta secondi gli avanti sono a torno alla rete dell'Italia. Ma il tiro, insidiosissimo, esce a sinistra, e i giocatori rosso-neri controattaccano: al 4° minuto giungono nell'area del nostro Milano, che, olimpico nella sua calma, rimanda al centro del campo, di dove Monero fila sul goal avversario cominciando una fitta serie di passaggi a ventaglio diretti rapidamente alle ali, che, aiutate da Maltagliati e Ivaldi M., continuano brillantemente ad insidiare la porta rivarolese.

A scatti la difesa ligure si ridesta ed allunga agli avanti, i quali appoggiano tutto il giuoco su Fossati: errore grave questo poi che Fossati, il miglior uomo dell'Italia, fu a dirittura immobilizzato e reso inutile per tutto il match dal giuoco splendidamente efficace di Ivaldi G., che ognora lo regolò in velocità e di mi-

LIQUORE STREGA

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.